

seconda dell'opinione generale, si trovano le seguenti parole: — « Tali erano le voci che correivano allora intorno a questa impresa, per disteso narrata dal Saint-Réal con tutto il prestigio della sua fervida immaginazione, ma senza molto riguardo per la verità. E però molti ritengono che sia una assoluta impostura questa pretesa cospirazione, sulla quale il veneto consiglio non ha mai voluto dare alcuna spiegazione ».

Anche Lalande nella sua *Miscellanea estratta da una grande biblioteca* francamente dichiara che nel fatto di questa congiura si finisce per non potersi trovar nulla di vero. — E nelle famose *Memorie dell'Academia di Berlino*, dove si parla degli avvenimenti occorsi in Venezia nel maggio del 1618, dei quali si dà tutta la colpa ai turpi intrighi di un cappuccino, francamente si asserisce che la congiura era una semplice invenzione del governo della repubblica, fatta nell'intento di preservarsi contro gli ambiziosi disegni del ministro spagnuolo, e così salvare Venezia e l'Italia dal giogo ibérico (1).

Ma la testimonianza del Muratori, su cui vorrebbe pure far fondamento il Daru, prova ben poco in suo

(1) Mais ce qui importait davantage, c'était de préserver Venise et l'Italie du joug de l'Espagne, et de se soustraire aux desseins ambitieux de ses ministres. Diriger contre ceux-ci, et surtout contre Bedmar, les supçons du peuple, et forcer cet ambassadeur à quitter la partie, « en lui imputant une conjuration dont la découverte exigeait les précautions sévères que la république venait de prendre pour la conservation; faire craindre aux soldats allemands un sort pareil à celui de plusieurs de leurs officiers enveloppés dans le complot, pour les obliger de se retirer à la hâte, en évitant ainsi à l'état qu'ils avaient servi l'embarras de solder leurs comptes ».